LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 26 Aprile 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 99

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

IL SOGGIORNO DI LOUBET A ROMA.

Dai numerosi e lunghi telegrammi che l'Agenzia Stefani ci mandò, riassumiamo le notizie più importanti.

Visita al Pantheon.

Alle 10.40, Loubet si è recato al Pantheon. Il Re gli aveva dato di scorta i corazzieri. A riceverlo, erano il ministro Orlando e il sottosegretario Pinchia, il presidente dei veterani senatore Massarucci e monsignor Bianchi.

Come per via, così nel tempio Loubet è salutato da grida evvivanti a lui, alla Francia.

Loubet si recò a deporre una corona su ciascuna delle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Indi uscì dal tempio, fra vivissime acclamazioni dei veterani che facevano ala al suo passaggio, della folla che si assiepava dietro i cordoni di truppa.

La visita alla Regina Margherita.

Alle 11, Loubet si è recato a far visita alla Regina Madre.

Ai piedi dello scalone sono a riceverlo il Duca di Genova, la marchesa Capranica e il conte Guiccioli. La Regina Madre lo aspetta nel salone.

Il Presidente muove incontro alla Regina e le bacia la mano; poi Margherita lo invita ad entrare, col Duca di Genova, nel suo appartamento privato, ove il Duca, la Regina e Loubet si fermano a parlare per circa venti minuti.

Quindi seguono le presentazioni. Di fuori, la folla acclama.

Alle 11.30 precise il Presidente lascia la Villa fra nuove acclamazioni e la Regina Margherita ritorna alla finestra, a godere della vista dell'imponente dimostrazione. La folla la riconosce e la acclama; ma la Pia Donna si ritira subito.

La colazione.

Alla colazione nel Palazzo Farnese, presso l'ambasciata di Francia, parteciparono gli ambasciatori Barrère e Nisard e le loro signore; i segretari delle ambasciate e le loro signore; il direttore dell'Accademia di Francia; il seguito del presidente.

Ricevimento di rappresentanze.

Roma, 25. — Oggi, alle ore 14.15, nel Palazzo Farnese, nella sala dei Caracci, seguirono i ricevimenti delle rappresentanze italiane che vennero a presentare doni ossequi e felicitazioni al Presidente Loubet.

Ecco l'ordine del ricevimento: rappresentanza del municipio di Torino; di Milano; di Firenze; di Ferrara; rappresentanze di società militari e navali, di associazioni fra commercianti, di camere di commercio, di reduci dei Vosgi, di studenti universitari.

Numerosi e ricchi i doni: targhe d'argento, medaglie commemorative, albums, pitture, pergamene ecc.

Il comm. Banfi presenta gli albums con le firme di alcuni migliaia di sindaci dei piccoli comuni italiani.

Il presidente, accettando il dono, così dice:

— Questa offerta mi è particolarmente cara, perchè mi prova che i sentimenti manifestati da una grande città come Roma, sono condivisi anche da tutti i piccoli comuni d'Italia.

Doni e decorazioni.

Furono ieri scambiati doni e decorazioni. Fra quelli, ricorderemo la medaglia d'oro espressamente coniata, presentata dal ministro degli esteri Tittoni a Loubet in ricordo della sua visita.

La medaglia ha un diametro di 22 millimetri e porta sull'esergo il ritratto di Loubet con la scritta: «Emilio Loubet Presidente della Repubblica francese». La figura del Presidente è rassomigliantissima.

Sul rovescio è raffigurata l'Italia che incontra e abbraccia la Francia sullo scalone del Campidoglio. Lo sfondo dell'Eliseo, il Capitolino, le statue di Castore, Polluce e di Marco Aurelio risaltano distintamente. Circonda il motto: «Sangue gentile Roma Aprile MIMIV» in latino.

Fra le decorazioni, notiamo avere Loubet conferito a Giolitti e a Tittoni il Gran cordone della Legion d'onore; ed all'on. Fusinato, sottosegretario agl'esteri, la croce di grande ufficiale della Legion d'onore.

Una scarrozzata per Roma.

Alle 17.15, il Re e Loubet escono dal Quirinale in *phaeton* e fanno una trottata per le vie: Quirinale, Magnanapoli, Nazionale, piazza Venezia, Corso Vittorio Emanuele, Torre Argentina, ponte Garibaldi, Gianicolo, ecc.

Sono dovunque salutati rispettosamente e applauditi.

I brindisi.

Al pranzo, furono pronunciati i seguenti:

Il brindisi di S. M. il Re.

Ecco il brindisi pronunciato da S. M. il Re, in lingua italiana:

Sig. Presidente! Il cuore di tutta Italia palpita col mio, salutando in voi, gradito ospite, la magnanima Nazione Francese.

I nostri Governi si sono trovati facilmente d'accordo nel cooperare al mantenimento della pace — questo bene supremo, che tutti gli Stati mirano sempre più a convolidare; e sottoscrivendo il trattato d'arbitrato ed il trattato di lavoro, hanno garantito la pace politica e rafforzata la pace sociale.

L'Italia e la Francia, sorte ambedue dal vecchio tronco latino, conservarono attraverso i secoli tradizioni di affinità incancellabili, ed oggi riaffermano la loro amicizia in questa Roma eterna, dalla quale tante ispirazioni ha tratto il genio nazionale dei due popoli.

Signor Presidente! Stringendovi la destra, l'onda di gloriosi ricordi mi riempie l'animo delle più care emozioni. Con questi pensieri, con questi sentimenti, io levo in alto il calice alla prosperità della Francia e del suo degno e nobile Capo.

***

Dopo il brindisi, che gli invitati ascoltarono in piedi, la musica del I.o granatieri ha suonato la marsigliese.

Il brindisi di Loubet.

Il presidente della Repubblica signor Loubet ha risposto col seguente brindisi detto in lingua francese:

Sire! Duro fatica ad esprimere l'emozione e la gratitudine che devo alla parola così affettuoso e nobile della Maestà Vostra e a questa magnifica indimenticabile accoglienza con la quale tutta intera l'Italia si unisce a suoi Augusti Sovrani per fare onore alla Francia.

Le parole della Maestà Vostra avranno domani un'eco profonda in tutti i cuori francesi. Certamente, la Francia e l'Italia non hanno aspettato questo giorno per proclamare le affinità che le avvicinano e che, per la loro felicità, le vogliono sempre amiche. Ma di grande gioia mi è così come a Vostra Maestà, il sentir confermare tale amicizia in questa Roma gloriosa che Francesi ed Italiani venerarono come madre comune; in questa Roma che è l'ispiratrice dei loro genio, delle loro nobili gesta.

I nostri Governi hanno compreso l'importanza di mettere gli interessi dei loro paesi d'accordo con le simpatie che li portavano uno verso l'altro; e dalla felice loro collaborazione sono recentemente uscite la convenzione d'arbitrato e il trattato di lavoro, i quali, come alla Maestà Vostra, a me pure sembrano nuovo pegno della quella politica di pace e uno strumento fecondo di sociale progresso.

Sire! è con l'animo riboccante di ricordi comuni, questi che io unisco in un solo brindisi la grandezza e la prosperità dell'Italia ai voti che io formo per la felicità dei suoi nobili Sovrani.

***

Dopo questo brindisi, la musica ha suonato l'inno reale italiano.

Serata all'Argentina.

Vi parteciparono i Sovrani, Loubet, il conte di Torino, il Sindaco, ministri ambasciatori ecc.

All'ingresso del teatro i Sovrani e Loubet sono ricevuti dal sindaco, da Giolitti, dai ministri e da Barrère. Il sindaco offre il braccio alla Regina, che indossa una magnifica *toilette* di raso giallo con velo *paillété* e boa chiaro: porta sul petto una superba *rivière* e un diadema sul capo. Il Re veste l'alta uniforme di generale, con la fascia della Legion d'onore. Loubet è in *frack*, con il collare dell'Annunziata.

La colonia italiana di Parigi al Re.

Il Re ha ricevuto ieri i delegate della colonia italiana di Parigi che gli presentarono un quadro riproducente la solenne cerimonia del ricevimento dei Sovrani all'Hotel de la Ville, a Parigi. L'ambasciatore Tornielli presentò al Re i membri della delegazione; il cav. Trezza di Musella presentò il quadro pronunciando un breve discorso di omaggio.

Il Re ringraziò la delegazione, elogiando l'autore del quadro e intrattenendosi affabilmente con tutti i delegati.

Un atto di correttezza.

La dimostrazione che si proponeva di fare al Presidente Loubet il partito repubblicano pare che abortirà avendo Barrère fatto sapere al Comitato iniziatore che Loubet non l'avrebba ricevuta e che non avrebbe accettato omaggi di associazioni italiane se non al fianco del Re. La correttezza della condotta di Loubet è molto apprezzata.

La gratitudine del presidente.

Il Presidente, essendo nella impossibilità di rispondere in causa del loro numero, come ne avrebbe gran desiderio, a tutte le lettere e i telegrammi di felicitazione pervenuti da ogni parte d'Italia, ha incaricato Barrère di esprimere a tutti i suoi vivi ringraziamenti, partecipando quanto egli sia commosso da questi attestati di simpatia.

(*Vedi ultima ora*)

Le grandi manovre si faranno

anche quest'anno nel veneto.

Anche quest'anno avremo le grandi manovre nel Veneto. Il programma già studiato dallo Stato Maggiore generale fu, pienamente approvato da S. M. il Re e dal Ministro della Guerra generale Pedotti.

Avremo, adunque manovre alpine dal 1 al 8 settembre, nel territorio del 5. corpo d'armata coll'intervento dei reggimenti alpini 5, 6, e 7, rinforzati coi richiamati di una classe dell'esercito permanente e con due compagnie di milizia mobile per ciascono dei due battaglioni, di alpini di milizia territoriale, della brigata di artiglieria da montagna del Veneto, di tre brigate di fanteria coi reparti di cavalleria e artiglieria da campagna del corpo d'armata suddetto.

Alle manovre del prossimo settembre nel Veneto, saranno impegnate tutte le truppe del V. Corpo d'Armata e, quasi sicuramente, lo svolgimento avverrà nella sua parte principale verso i confini più avanzati.

Per questi grandi manovre il *18 agosto* saranno chiamati sotto le armi i militari di prima categoria della classe *1878* ascritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento degli alpini 5, 6, 7; il *20 agosto*: i militari di prima categoria della classe *1875* ascritti alla specialità ferrovieri del genio appartenenti a tutti i distretti di vari corpi armati tra cui Verona, Bologna; il *21 agosto*: i militari di prima categoria della classe *1878* ascritti agli alpini appartenenti ai distratti di reclutamento degli alpini 5, 6, 7.

Seguiranno poi le varie chiamate per le truppe di linea.

S. M. il Re, che indubbiamente presenzierà anche quest'anno alle grandi manovre, ritornerà, quindi, nel Veneto.

Dalle memorie di un settuagenario.

Se io fossi guardia di P. S.

(collaborazione alla Patria)

Cos'è mai una guardia di P. S.?.. Egli non è altro che un povero diavolo qualsiasi, il quale si procura l'esistenza facendo un *penoso* mestiere, affrontando pericoli ed il dileggio della marmaglia, colla quale ha sempre a che fare, poichè i galantuomini, gente ordinata, non ha motivo avere con lui contatto di sorte.

Avviene che un branco di scappati rumoreggi di notte, disturbando i cittadini tranquilli; la guardia di P. S. deve cercare il modo di persuadere quella gentaglia a rimanersene cheta o andarsene a casa. Ma la feccia delle piazze, riottosa, violenta, intollerante d'ogni riguardo, se la prende sempre contro questo povero diavolo incaricato dell'ordine.

Di fronte alla disobbedienza, alle ingiunzioni della guardia di P. S. nell'esercizio delle proprie funzioni, la ciurmaglia ribelle, comincia ad inveire, ad ingiuriare la guardia, la quale sentendosi così forsennatamente presa di mira, sapendosi investita di legalità e conscia del dovere da compiere, arresta uno di quelle canaglie.

Allora, non il capanello dei disordinati comincia ad intimare il *molla, molla*, ma ai mascalzoni si uniscono i passanti, non meno mascalzoni per rinfazare i riattosi e costringere la povera guardia a sciogliere le castagnole, onde l'arrestato si riunisca ai suoi compagni e continui ad accrescere il putiferio.

Se la guardia è un forte, la folla ricorre ad altri argomenti per indurre costui ad arrendersi, e giù scapaccioni, pugni, morsicature, quando non si faccia uso di qualche arma.

La guardia allora trovandosi alle strette ed in pericolo, fa uso di quelle armi che gli furono affidate per propria difesa.

Se avviene che malauguratamente la guardia ferisca qualcuno di quei manigoldi, egli troverà sempre un Onorevole in Parlamento che avanzi una interpellanza al Ministero contro di lui, e mai un Onorevole che prenda la sua diffesa contro i malviventi.

Questa è la legalità, la morale che domina sotto l'impero dei partiti sovversivi, che la pretendono a nomini integri.

Avviene qualche volta un baccano indiavolato, delle risse ecc. ed allora tutti i cittadini indistintamente a deplorare l'eclissamento della P. S. che non interviene sollecita per l'ordine.

Ah! no per Dio! che se io fossi guardia di P. S. o Carabiniere, quando sentissi del rumore a Nord, volgerei i miei passi al Sud, lasciando i farabutti che facciano il piacer loro, poichè questi trovano difensori là dove dovrebbe emanare la giustizia e la legalità, mentre appunto il difensore dell'ordine è invece preso di mira non solo nelle piazze, ma anche nell'Aula magna della legge, e che per lui si chiedono sempre punizioni, e per gli altri assoluzione e libertà.

Bibliografia.

A. Medin. *La storia della Repubblica di Venezia nella poesia.* — Milano, Hoepli, 1904, pag. 623.

In bella ed elegante veste tipografica l'editore U. Hoepli ha pubblicato ultimamente questo lavoro del prof. A. Medin, meritamente premiato al concorso del 1902 dal R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Versatissimo in così fatto genere di studi, il valente professore si prefisse l'intento d'esporre la storia della Repubblica di Venezia quale si può desumere dalla poesia, dotta o popolare, sincrona agli avvenimenti ai quali essa si riferisce; ottimo intendimento, la cui piena attuazione ci avrebbe rivelati i fatti storici quali parvero ai contemporanei e ce li avrebbe fatti conoscere illuminati dal giudizio di coloro stessi che li videro compiersi e variamente colorati dalle loro passioni.

E, in parte, l'intento fu raggiunto. Forse interamente non era possibile, trattandosi che bisognava giovarsi di materia più letteraria che storica. Perciò l'autore, anzichè un libro di storia propriamente detta, ci diede un buon libro sulla poesia politica in Venezia, analizzando in ordine cronologico le varie opere poetiche e adattandole alla storia già nota, piuttosto che rifacendo la storia sotto un nuovo aspetto e ricavandola da quelle nuove e fin qui poco e mal conosciute fonti. E' questa la ragione per la quale il suo lavoro, bello e utile per quanto si attiene alla storia letteraria, non potè aggiungere molto alla conoscenza della storia politica.

E dico politica soltanto, perchè l'egregio autore, limitò il suo studio quasi esclusivamente a questa, lasciando, in generale, da parte ciò che poteva riferirsi ai costumi, alle cerimonie, alle feste e così via.

A ogni modo, considerato il libro così qual'è, bisogna convenire che il Medin non ha risparmiato nè cure nè fatiche per raccogliere materiali all'uopo, per disporli con ordine e con chiarezza e per operare una selezione razionale in quella immensa congerie. Per avere un'idea di quanto lavoro egli abbia compiuto basta guardare la ricchissima bibliografia la quale occupa essa sola un centinaio di pagine.

Non è qui il caso di riassumere i dieci capitoli nei quali il volume è diviso e nei quali la materia è raggruppata ed esposta con facile eleganza: non è neppure il caso di prendere in esame le molte e belle considerazioni di vario genere con cui l'autore illustra opportunamente la sua narrazione. Una sola osservazione a tale proposito mi sia lecito fare riguardante l'asserzione più volte ripetuta che la Repubblica si sia spesso servita della poesia come arte di governo. Potrà darsi anche che così sia avvenuto realmente, ma sarebbe stata ottima cosa allegare qualche prova in argomento, tanto più che tale asserzione sembra, a parer mio, che male s'accordi con ciò ch'egli stesso dice dei poeti e della poesia storica, che cioè i primi contribuirono ad accecare la Repubblica, e che l'altra è lo specchio della pubblica opinione dei contemporanei.

Comunque sia, il libro è buono ed è il primo di questo genere che sia stato scritto in Italia, non in relazione ad un determinato avvenimento, ma riferibilmente alla storia d'uno dei più importanti e gloriosi stati d'Italia.

A. Battistella.

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

— Gara Federale di tiro a segno. 25. — Eccovi il programma completo della gara federale, che avrà luogo in S. Daniele nei giorni 8, 9, 10 e 11 del venturo settembre.

Cat. I.a Tiro collettivo a 300 m. (colle norme fissate dal programma della gara straordinaria internazionale, che sarà tenuta in Roma dall'8 al 15 maggio.) Premi n. 5.

Cat. II.a Rappresentanze e campionato n. 4 premi per le rappresentanze n. 8 premi pel campionato.

Cat. III.a S. Daniele Esclusivo per la Società di S. Daniele n. 6 premi.

Cat. IV.a Gara Friuli. Serie ripetibili, non più di 60 n. 8 premi in danaro per un importo di L. 500.

Cat. V.a Gara Iuoniori. Serie ripetibili. Premi n. 6.

Cat. VI.a Gara Italia. Serie illimitate. Premi n. 8.

Cat. VII.a Gara Fortuna a 200 m Bersaglio visuale 60 cm. da 1 al 10 n. 8 premi.

VIII.o Rivoltelle. N. 6 premi.

Per la circostanza saranno preparati quattro bersagli a 300 metri, uno a 200 e due bersagli per rivoltelle.

Le norme particolareggiate del programma verranno pobblicate in tempo, affinchè i concorrenti possano esercitarsi e prepararsi ai proprii poligoni.

Per la riuscita di questa gara, sarebbe opportuno che le società di tiro a segno della provincia non indicessero altre gare per l'epoca in cui dovrà aver luogo la Gara Federale.

CIVIDALE.

— S. E. l'Arcivescovo a Cividale. Ieri sera arrivò l'Arcivescovo Zamburlini per la cresima ai fanciulli e per la posa della prima pietra all'*oratorio* nell'erigendo Seminario in Rubignacco.

A mezzogiorno S. E. volle invitare a pranzo il Sindaco cav. Morgante, il segretario Brusini, il medico dell'Istituto dott. Accordini, l'avv. Brosadola, i canonici del Duomo e qualche altro. Indi, alle tre ebbe luogo, colle consuete formalità, la posa della prima pietra della Cappella del Seminario. Alla cerimonia presenziavano: i professori del Seminario di Udine, il Rettore Pellizzo, i chierici, il Capitolo di Cividale, la Società Cattolica, il gabinetto Cattolico, i parroci della città, la Sezione giovani, molto clero e alquanto popolo.

Dopo questa funzione, i chierici si adunarono in Duomo, ove l'Arcivescovo, rivolse loro alcune parole sul significato della cerimonia compiuta e sui loro doveri di futuri sacerdoti esortandoli al *perdono delle offese e a compatire, a compatire sempre mantenendo saldo quello spirito di carità che è tanto necessario alla loro missione.*

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Braccio fratturato. 28 (*Carlo*) — Ieri dopo mezzodì, certo Fogolin Giuseppe di Gio. Batta, d'anni 13, abitante in Borgo Fontane, divertivasi, insieme ad alcuni suoi compagni, salendo sul muro di cinta del foro boario, alto tre metri circa, per saltare poscia sulla sabbia sottostante.

Disgraziatamente cadde, fratturandosi il braccio sinistro.

Fu tosto trasportato all'ospedale ove venne curato dall'egregio nostro medico-chirurgo Fiorioli dott. Vittorio.

APPENDICE 85

L'espiazione.

— Grazie d'aver pensato a me.

— Ma bisogna sapermi tenere il segreto.

— Una tomba non potrebbe farlo meglio! Quando ci rivedremo?

— Non ho fissato ancora. Domani parto per un viaggio. Resterò assente qualche giorno.

— Avvertimi quando crederai...

— Ti raccomando di non disertare nè quest'albergo nè la casa dove abiti, perchè sappia dove trovarti, al caso...

— E dove vorresti che andassi?... con chi?... è appena se arrivo a non morir di fame con quel che si guadagna ora?...

— Non sarà sempre così — mormorò Marcello, con uno strano sorriso. Chi sa che tu non abbia ancora a possedere carrozza e cavallo e servi in livrea?!...

— Eh non è più il tempo! — rispose cupa e sconfortata la spagnuola, che forse attribuiva alle parole dell'antico amante un significato diverso da quello che avevano. D'altronde, non ho così alte pretese, e mi accontenterei di molto meno...

— Che cosa vorresti allora?

— Lasciar Parigi, questa voragine che mi ha inghiottita e mi tiene nelle sue spire... Mi basterebbe un solo biglietto da mille per anno, ma nella mia Spagna, sotto il mio cielo, fra i miei aranci fioriti, all'ombra delle mie palme! — e parve, dal lampo della sua pupilla, come se nell'occhio suo nero al par della notte avesse brillato per un istante la visione della sua rimpianta Granata.

Poi si scosse.

— Quand'anche mi spezzassi la testa contro i muri, a che cosa mi servirebbe?... ormai ciò che è fatto è fatto! Finirò come ho cominciato come finiscono tante... Ma pure ho la mia idea!

— Dilla.

— Quando avrai manifestata la tua.. Intanto rassicurati: puoi parlare e sopratutto contare sopra di me; quando Carmelita ha dato una parola, le si potrebbe trappare l'anima dal corpo prima di strapparle il segreto.

— Benissimo. Non ne dubitavo. Tu cerca di rendermi il servizio che ti chiederò: e tornerai nella tua Spagna e non avrai più da penare per vivere tranquillamente i tuoi giorni fra gli aranci e le palme.

— Oh: — fece Carmelita con uno slancio di passione: Se tu dicessi il vero!.... — e gli prese la mano e gliela serrò con violenza.

— Grazie. Marcello! Sempre generoso, tu! — poi, rapida, chinandosi al suo orecchio, gli soggiunse: — vuoi un consiglio?.... Esci, esci, esci da questa stamberga!.... non rimaner più tra questa gentaglia!.... Dammi la mano e va senza neppur salutare.

— E tu, che cosa dirai loro?

— Non importa di me, ora: lascia che ci pensi io.

— Povera Carmelita!.... E sì ch'eri bella!....

— Lo so.... Ma un miserabile mi ha perduta e la mia follia fece il resto.

— Ma perchè rimani ancora con lui?

— Lo saprai più tardi arrivederci.

— Arrivederci, dunque, giacchè lo vuoi... Ma sono così dispiacente di verderti in questa galera!...

Vide una vera commozione sulla faccia bruna di Carmelita ed un lampo di odio negli occhi nerissimi. Le pose tra le mani qualche napoleone, ed uscì.

Montò nuovamente in carrozza e ritornò a casa a fare un po' di toletta.

Mancavano tre quarti d'ora alle nove.

Si pose alla finestra della camera.

Per una stranezza, non poteva veder scompagnate le due figure così differenti tra loro, di Grenadier e di Laura.

Ripensava alle parole di Grenadiere e non gli pareva più opportuno prenderle tanto in ischerzo: l'amico s'era espresso pochi giorni prima con lui, d'essere stanco della sua vita da scapolo, d'aver bisogno d'un affezione, d'un conforto.

Capacissimo di commettere qualunque corbelleria quel bestione!.. E chi sa? aveva veduto Laura, gli era piaciuta: poteva pagarla a peso d'oro mettendosi di puntiglio: forse anche offrirle una posizione regolare...

Laura bella, lui ricco e nell'età che volge al tramonto: chi se ne sarebbe meravigliato?

Ma Grenedier arriva troppo tardi!.. — pensò.

Guardava ad ogni istante la lancetta del suo orologio: gli pareva che andasse troppo lenta: i minuti non passavano mai.

Si abbigliò, si profumò e scese in cortile.

L'orologio segnava le nove meno dieci minuti.

— Raimondo!

— Pronto, signor Marchese.

— In marcia, Via dell'Opera, in cinque minuti ci dobbiamo esserci.

In casa Camarches c'era festa, pel natalizio della «maestra» e le giovanette più fidate della casa erano state trattenute per farle compagnia durante il pranzo. La sala rifulgeva di luce. Sulla grande tavola, tra il luccichio dei bicchieri e delle posate d'argento, una profusione signorile di fiori.

Quando il marchese entrò, fu salutato con una vera esplosione di gioia. Egli venne a sedersi presso la buona Pasqualina, colla quale scambiò uno sguardo d'intelligenza; l'occhio della signora diceva.

— Sta tranquillo: è fatto.

Di tutte le giovanette che sedevano a quella tavola, Laura era senza dubbio la più bella; ma il suo volto non aveva mutato; l'occhio suo velato e triste, la sua bocca silenziosa stonavano fra l'allegria generale.

Continua.

CONSIGLIO SANITARIO PROVINCIALE

Ieri si è riunito alla nostra Prefettura il Consiglio prov. sanitario, sotto la presidenza del Cons. delegato cav. Vitalba per trattare di molti oggetti di ordinaria amministrazione fra i quali ecco i più importanti, colle relative deliberazioni prese:

Comunicazioni. — Il medico prov. cav. Fratini espose ai Colleghi lo stato in cui si trova ora la inchiesta sull'alcoolismo in provincia, la quale promette di riuscire importantissima, sia pei fatti che per essa vengono in luce, come per gli assennati e pratici provvedimenti che si propongono dai singoli medici.

Dice come l'esempio di Udine sia stato seguito anche dal Consiglio prov. sanitario di Vicenza, parla della adesione avuta dalla locale Camera del lavoro, e spera che la commissione incaricata potrà per un'altra seduta presentare la sua relazione con le proposte concrete circa i provvedimenti da adottarsi.

Parla in seguito delle epidemie di tifo recentemente verificatisi a Casanova di Tolmezzo e a Sutrio, che richiesero anche un suo sopraluogo. Si passa in seguito agli oggetti posti all'ordine del giorno:

Trasporto della polpe delle barbabietole attraverso i centri abitati. Questa questione, suscitata da reclami e contro reclami pervenuti alla prefettura, sollevò una animata discussione, alla quale presero parte quasi tutti gli intervenuti. Furono tutti d'accordo nel ritenere che la polpa delle barbabietole *in fermentazione* non sono causa di insalubrità, nel senso di poter essere veicoli di germi di speciali malattie, e tutti riconobbero anche che l'odore dalle stesse emanato, dato dai prodotti delle fermentazioni acetica, lattica ed alcoolica, che vengono in parte inspirati, non è gradevole, cosicchè può riuscire a più d'uno molesto.

Dove però non si era d'accordo si fu nell'ammettere o meno, nei comuni, il diritto di poter sistemare il trasporto di tali materie... non bene — olezzanti attraverso i centri abitati.

Il medico provinciale era d'avviso che in quanto le condizioni lo permettevano, e senza intralciare gli interessi dell'agricoltura, fonte principale della nostra ricchezza, i comuni siano umanamente in facoltà di *sistemare* un tale trasporto attraverso i centri popolosi, onde renderlo il meno possibile molesto alle persone delicate, nervose, isteriche, che male sopportano gli ingrati odori.

Prevalse però nella maggioranza, l'idea contraria della libertà assoluta, in barba ai nervosi e agli anemici dall'olfatto troppo delicato, ai quali altro non resta d'ora innanzi che... *annasare in santa pace*, e consolarsi con qualche presa di tabacco da fiuto! (magra consolazione!) — Ecco nella sua integrità l'ordine del giorno che il Consiglio votò, stilizzato dal prof. Petri e rabberciato da vari altri, fra una discussione e l'altra, ordine del giorno che non incontrerà certo il... plauso universale:

« Il Consiglio provinciale sanitario, confortato dal parere degli elementi tecnici che contiene, non riconosce nell'ammassamento e trasporto, in qualunque ora del giorno, delle polpe delle barbabietole in istato di normale fermentazione, che ne possa derivare danno alla pubblica salute ».

Servizio farmaceutico nell'Ospitale civile di Udine. — Dopo la relazione del medico provinciale, alla quale tennero dietro le spiegazioni esaurienti del prof. Pennato e del consigliere Zugliani, ebbe luogo una viva discussione diretta più che altro a chiarire la questione, dopo di che si votò concordemente un ordine del giorno, proposto dal consigliere Zugliani, che concluse col raccomandare all'Amministrazione ospitaliera di assicurarsi che anche di notte, in caso di bisogno, il direttore della farmacia debba rispondere di presenza del regolare servizio, con l'osservanza scrupolosa dal disposto dell'30 della legge sanitaria circa i veleni, così di giorno come di notte.

Inquinamento delle acque potabili pei cadaveri degli animali gettati nelle voragini e fra i burroni dei monti. Il medico provinciale presenta e illustra, con fatti da esso pure osservati una nota del *Circolo speleologico e idrologico friulano*, diretta a segnalare l'usanza deplorevole invalsa in molti paesi di montagna di gettare le carogne degli animali (il più delle rette anche morti di malattie contagiose) nelle voragini e nei burroni dei monti, di dove poi riescono ad inquinare le acque potabili delle sottoposte sorgenti, con grave danno della pubblica igiene, che ebbe perciò a lamentare anche qualche epidemia di dissenteria.

Su proposta del relatore, il Consiglio provinciale sanitario prende atto, con plauso, della fatta segnalazione, e mentre prega il signor presidente di ringraziare dell'avvertimento il Circolo speleologico e idrologico friulano, esprime avviso che con speciale circolare sia richiamata l'attenzione dei sindaci e degli ufficiali sanitari alla stretta osservanza del disposto della legge e dei regolamenti sanitari in materia di acque potabili e di cadaveri di animali, ciò che sarà fatto quanto prima.

Il Consiglio prov. sanitario diede in seguito parere fovorevole per l'autorizzazione da parte della prefettura alla regolare apertura del manicomio provinciale, e fu d'avviso che basti il parere favorevole del medico provinciale per l'approvazione dello schema dietatico di esso manicomio. schema compilato a cura del direttore prof. Antonini.

Dichiarò obbligatoria, a termini dell'art. 44 della legge sanitaria, la provvista d'acqua potabile con regolari condutture nei comuni di Budoja Tolmezzo (per la frazione di Casanova dove ora domina il tifo), Attimis e Povoletto, pel quale ultimo comune però esiste un progetto dell'ing. De Toni, pel quale occorrerà solo che se ne solleciti l'esecuzione, onde evitare la minaccia del tifo che sorpeggia nei dintorni.

Approvò le località scelte per le scuole di S. Martino e Beano in comune di Rivolto, di Latisanotta in comune di Latisana e di Cercivento; e diede voto contrario per quella delle scuole del capoluogo di Rivignano che dovrebbero sorgere a pochi metri al di dietro della costruenda chiesa.

Approvò il progetto per l'asilo infantile di Tolmezzo e quello per le scuole di Rivarotta (Teor) e respinse quello per le scuole di Ronchis perchè non fatto da un ingegnere.

Approvò le relazioni di visita alle località scelte pei cimiteri di Spessa (Cividale) e Tolmezzo (capoluogo).

Approvò i progetti pei cimiteri di Pontebba, Taipana (Platischis), Basaldella (Campoformido), Paluzza (capoluogo).

Dichiarò sufficiente il servizio medico così come ora procede nel consorzio Rodda-Tarcetta, per cui non occorre sciogliere il consorzio stesso.

Approvò il progetto di costruzione, e l'assunzione del mutuo relativo, di 4 pozzi in comune di Vivaro, che manca ora di buona acqua potabile.

Diede voto contrario alla proposta del comune di Fontanafredda per la nomina dell'ufficiale sanitario, che dovrà perciò farsi d'ufficio dal prefetto.

Diede voto favorevole per l'acquisto, ad uso di scuola, di un fabbricato preesistente in frazione di Vuezzis nel comune di Rigolato.

Circa la tariffa per le operazioni chirurgiche dei paganti nell'ospital civile di Sacile fu d'avviso che debba solo approvarsi la parte relativa al sanitario, dovendosi invece quella relativa all'ospitale, stabilire volta per volta, caso per caso, a malattia finita, in base a singole specifiche, onde così non esporre l'opera pia a eventuali perdite. — Fu poi d'avviso che il regolamento interno non più in armonia colle circostanze mutate e colle nuove disposizioni ed esigenze della scienza e del servizio sia da rifarsi totalmente.

Si occupò da ultimo di varie altre questioni relative al servizio veterinario, alla cassa pensione dei medici condotti, a regolamenti sanitari, ecc.

GEMONA

— Decesso.
Oggi alle ore 15 e mezzo si spegneva lentamente a soli 42 anni, munita dei conforti religiosi, la signora Maria Bruhmann moglie del farmacista Lunazzi Giovanni lasciando nel più angoscioso dolore il marito e le due figlie Gisella e Maria.

Fu madre infelicissima, poichè si vide strappare l'un dopo l'altro ben sette figli, l'ultimo dei quali, or son pochi giorni lasciava la vita, dopo appena un mese di esistenza.

La signora Lunazzi fu già maestra per due anni a Prato Carnico, posto che abbandonò per formarsi una famiglia, alla quale dedicò poi ogni suo affetto, ogni sua cura.

All'infelicissimo amico Giovanni e alle sventurate figliuole sue giungano le nostre più vive e sentite condoglianze.

— Musica.
Di fronte al Caffè Falomo in via Cavour oggi alle quattro e mezzo la banda musicale Elia, svolse molto bene uno scelto e svariato programma dinanzi ad un pubblico numeroso che applaudì alcuni pezzi.

Municipio di Varmo

Nel giorno 30 aprile and. ed alle ore 10 ant. si terrà in questo Ufficio, a schede segrete, l'appalto per la costruzione di un ponte in legno rovere sul fiume Varmo, sul dato di L. 3000.

L'aggiudicazione è definitiva al primo incanto.

Gli atti sono visibili, nelle ore d'ufficio, presso la Segreteria.

Varmo li 21 aprile 1904.
Il Sindaco
V. Canciani.

SPILIMBERGO.

— Cose del Teatro
I soci del nostro Sociale sono invitati ad una seduta che si terrà nel teatro stesso Domenica ventura 1.o maggio per trattare gli oggetti seguenti:

2 Nomina dal Presidente e sostituto alle sedute.

2. Resoconto annuale da 1. aprile 1903 a 31 marzo 1904.

3. Riscossione Canone.

4. Spettacolo da darsi nel corrente anno.

— Sagra sfumata.
Oggi ricorreva la tradizionale sagra di S. Marco a Gajo. Verso le due la nostra banda musicale si dirigeva a quella volta per allietare la festa ma non appena giunto fuori della città un temporale si scatenò furioso costringendo tutti a far front' indietro mandando contemporaneamente la sagra in fumo.

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

Ieri ricorreva il patrono di questo paese. Moltissimi forestieri specie da Spilimbergo, e in treno e in bicicletta e in carrozza erano giunti ospiti graditi fra noi.

Su una vasta piattaforma si ballò allegramente sino ad ora tarda malgrado il tempo minaccioso.

Il giuoco della tradizionale *cuccagna* fu divertente.

Alla sera... ma tardi le sbornie numerose, ma tutte calme.

— Strada minacciata.
Sarà almeno la quarta o quinta volta che raccomandiamo si provveda per salvare quella strada (che poca ne resta ancora) lungo la strada del Tagliamento sotto la chiesa cosidetta de l'*Ancona* ma si capisce i nostri amministratori fanno i sordi.

PORDENONE.

— La prima dei filodrammatici.
5. Ieri sera accorse al «Sociale» un pubblico scelto e numeroso a sentire per la prima volta i filodrammatici, in *Mia cugina*, commedia, in tre atti.

L'esito superò ogni aspettativa. Tutti quei bravi giovani dimostrarono eccellenti qualità artistiche e furono vivamente applauditi.

Non diremo particolarmente di ciascuno, perchè tutti seppero interpretare bene la loro parte. Diremo soltanto che la signorina Cremasco Erminia destò con *Laurina* l'ammirazione di tutti; il giovane Terrazzani Ettore si mostrò un perfetto *Faustino*, il quale fece sbellicare dalle risa col suo male di nervi: simpatico lo zio *Ottavio*, che fu ben interpretato dal signor Piccinin Oreste; il giovane Beltrame Zeno un buon *Ettore*; l'Adami Cornelio un bravo domestico. Tutti insomma fecero ottimamente, L'egregio signor Cremasco Cesare, chiamato alla ribalta, fu salutato da un caloroso applauso. avendo in pochi mesi saputo istruire egregiamente quei bravi giovani.

Seguì alla commedia la farsa: Una scomessa fatta a Milano e vinta a Verona.

Anche in questa spiccarono le buone qualità artistiche dei bravi dilettanti, dai quali speriamo di poter in seguito gustare delle buone produzioni teatrali.

Questa sera si a replica richiesta del pubblico.

— I metallurgici di Venezia al Cellina.
Sappiamo che i metallurgici di Venezia faranno il 1.o maggio una gita per visitare i lavori del Cellina.

— Dopo lo sciopero.
Mai come nei giorni dello sciopero furono propalate notizie false; mai come allora si durò fatica per appurare la verità delle notizie messe in giro.

Questa smania poco lodevole continuò anche dopo lo sciopero. Non è molto, sabato scorso, si parlava con insistenza che lo sciopero sarebbe ripreso qualora non fossero corrisposte agli operai le due giornate di lavoro perdute, notizia raccolta anche da qualche giornale, ma destituita di qualsiasi fondamento.

Ci consta invece che la Lega cattolica rifuse in parte le giornate ai propri affiliati, corrispondendo L. 3 a ciascuna donna e L. 4 ad ogni uomo; mentre le altre leghe deliberarono di rinunciare l'importo a favore della cassa sociale. La ditta Galvani, riconoscendo che i propri operai furono costretti a rimanere fuori, pagò le due giornate.

Ora c'è da sperare che tutto sia realmente finito, e cessi una buona volta il cattivo vezzo di creare notizie sensazionali per il barbaro gusto d'impressionare il pubblico.

— Al proto per una rettifica.
Nella breve relazione consigliare della Società Operaia, il proto, ommettendo la negazione non ci fece dire che il presidente fece l'augurio che si debba rinnovare lo sciopero. Ci spiace dell'errore in cui involontariamente è caduto, benchè nessuno potesse prestare fede a una direzione affatto contraria all'opera pacificatrice compiuta costantemente dal presidente dell'Operaia nei giorni tristi dello sciopero. Tuttavia raccomandiamo maggiore diligenza per evitare la possibilità di commenti poco benevoli e spesso ingiustificati.

— Al corrispondente.
Abbiamo letto e riletto il mano scritto vostro, caro corrispondente, e quantunque ci paresse grossa pure l'abbiamo stampato come stava, senza il non ommesso da Voi e che fece cambiare totalmente il senso alla vostra frase.

AMPEZZO.

— Festa scolastica e distribuzione di premi.
25 aprile. — Ieri sera nella sala di ginnastica elegantemente adobbata ebbe luogo una festa scolastica, ideata e diretta con vero intelletto d'amore dall'infaticabile direttore scol. Giovanni Modotti. Convennero le autorità tutte una eletta schiera di signore e signorine, nonchè molti popolani. Il programma in tutte le sue parti ebbe una felice interpretazione. Cori, poesie, dialoghi che piacquero assai e portarono un'onda di gaiezza intellettuale in tutti i presenti. Seguì la distribuzione dei premi e delle menzioni onorevoli agli alunni che frequentarono queste scuole elementari nell'anno 1902 903. A molti la cosa semprò fuori di tempo; ma essi non sanno che volere e potere non sempre si trovano d'accordo. Provare per credere!

SPILIMBERGO.

— Una predica inaspettata.
Oggi alle 11 mentre il parroco Dr Giacomello stava spiegando il vangelo ai fedeli, certo Zannier Giovanni detto Seppa di Clauzetto entrò in Chiesa e salito sull'altare a fianco del parroco cominciò anche lui una predica dicendo che egli avea smarrito 5000 lire invitando chi le avesse trovate a restituirgliele. Immaginarsi lo stupore dei presenti, nonchè del paroco, che invitò l'inaspettato predicatore a smetterla! Quando questi ebbe finito, se ne andò indisturbato. Il Zannier è un povero mattoide, del quale tempo fa la cronaca ebbe ad occuparsi di lui pel fatto di due fucilate tirate in parti non nominabili al proprio suocero.

CRONACA CITTADINA

— Il direttore del Manicomio derubato di un anello valutato 300 lire.
Alle 15 di ieri, d'ordine del delegato di P. S. sig. Adinolfi, il maresciallo Poli e la guardia Citta, procedettero all'arresto di Margherita Comisso fu Giuseppa, di anni 19, da Precenicco, domestica presso il Prof. Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio Provinciale, perchè autrice del furto di un anello d'oro con pietre preziose, del valore di L. 300, in danno della propria padrona, signora Paola Antonini.

Ecco come si scoperse il fatto.

Venerdì, la signora Antonini si accorse che le mancava l'anello; non credette però di essere vittima di furto, ma di averlo smarrito; e incominciò a fare minute ricerche nella casa. Non trovandolo, avvertì il proprio marito, prof. Antonini, il quale inviò una lettera all'ufficio di P. S. La pratica fu affidata al delegato Adinolfi, che subito pensò di interrogare le domestiche: Giulia Marconi di Forni di Sotto, la Commisso ed una *balia* di Mestre.

Tutte e tre si mantennero negative. Furono anche perquisite; ma senza frutto.

Dalle risposte un po' confuse della Comisso, il delegato dubitò che ella fosse la colpevole; e accompagnatala all'ufficio di P. S. la sottopose a nuovo e minuzioso interrogatorio.

La Comisso non confessò che col mezzo della madre sua. Disse che venerdì, mentre la signora era assente di casa trovò nella sua stanza in un tiretto aperto l'anello di brillanti Lo raccolse e lo impegnò al Monte di Pietà di Udine, per l'importo di L. 125 Di questa somma spese lire 10, e le altre le aveva nascoste nelle latrina.

La madre della Comisso, udita la figlia, informò il delegato Adinolfi, il quale procedette al sequestro della somma e del bollettino.

— Teatro Minerva.
Questa sera alle ore 20.30 precise la Campagnia drammatica, italiana diretta dalla distinta artista *Italiana Vitaliani* rappresenterà l'interessante dramma *Adriana Lecouvreur* di Scribe e Leoguové

Domani seconda ed ultima rappresentazione con l'emozionante dramma. *Maria Antonietta* di Paolo Giacometti.

— Unione delle Camere di Commercio.
Nella seduta di ieri la Camera di commercio di Udine, venne eletta a far parte del Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio italiane.

— Orologio da signora,
con catenella d'argento fu smarrito domenica, verso le ore 13, vicino all'Ospitale, da una donna che si recava a visitare ammalati. Chi lo avesse rinvenuto, è pregato di portarlo al nostro ufficio.

Vendita granone

Stante le ridottissime rimanenze attuali di Granoturco nel nostro Friuli, si trovano in vendita nei magazzini (locali del sig. Vincenzo D'Este situati nel suburbio Venezia) Ettolitri 3000 di ottimo genere del peso di kg. 77 circa per ettolitro, a L. 11.50.

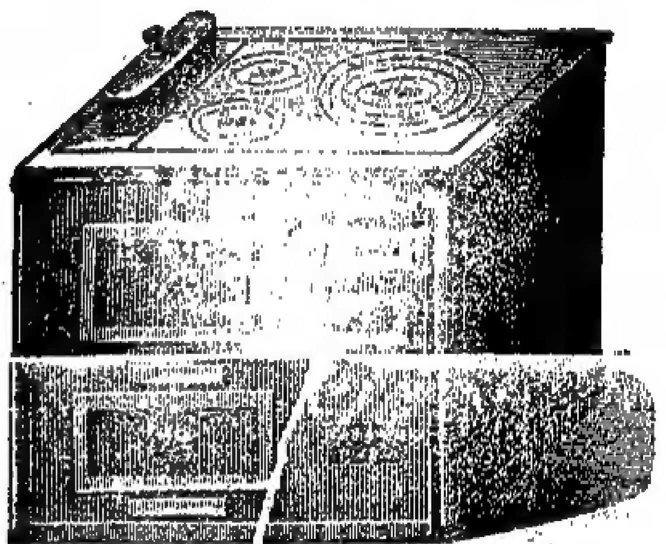
LA TIPOGRAFIA
Domenico Dal Bianco
eseguisce qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C.° Basilea
nelle MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie e ⸗ Fl.lli Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN - MILANO

CANDIDO BRUNI
UDINE — MERCATOVECCHIO 6-8 — UDINE
Esclusivo depositario
Busti e Calzature
delle primarie manifatture italiane ed estere
SI ACCORDANO FACILITAZIONI SPECIALI AI RIVENDITORI
Rappresentate dalla

Ingrosso — Dettaglio
Cataloghi gratis a richiesta

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghetti
Vicenza-Bassano
(*Casa fondata nel 1849*)
Cucine economiche da L. 40.- in più
Stufe d'ogni sistema da L. 27.- in più
Caminetti



Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.
Deposito presso il
Depos. macchine ed accessori - Ing. Fachini
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin
Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903

D'AFFITTARSI in via Mercatovecchio Casa a 4 piani anche con sottostante negozio.
Rivolgersi al Giornale.

Movimento Piroscafi N. G. I. e Veloce
(vedi avviso in 4.a pagina)

Non adoperate più tinture dannose
ricorrete all'Insuperabile
Tintura Istantanea
R. Staz. sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901. Il Direttore
Prof. Nallino.
Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*
La Tintura fu premiata all Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

L. CUOGHI
UDINE - Via della Posta N. 10
Unico Grande Deposito
PIANOFORTI

Organi - Armonius
Piani melodici
Rappresentanza e deposito
Biciclette e Motociclette
della grande Fabbrica Italiana
C. STUCCHI & già Prinetti e Stucchi.

D.r G. Riva
UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE
Primario Stabilimento PIANOFORTI
fondato nell'anno 1879
la più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale
Organi Americani — HARMONIUMS
Vendita — Scambi — Noleggio — Occasioni

Piani melodici brevettati
Grande assortimento istrumenti delle principali fabbriche d'Europa

Banca Popolare Friulana
Servizio di Cassette forti per custodia
(Safe Deposits)
Prezzi d'abbonamento:

	Trim.	Sem.	Anno
Formato I:	L. 7.50	L. 10.	L. 15
Formato II:	» 10.—	» 15.	» 25

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari
I.o Incr. Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente

Consiglio Comunale.

(*Seduta straordinaria del 25 4 1954*)

I presenti

Sono presentati: Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovich, Comelli, Comencini, Costantini, Driussi, Franz, Girardini, Gori, Gropplero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, Odorico, Paoluzza, Perissini, Pico, Renier, Rizzi, Salvadori.

Scusarono la loro assenza: il pro Sindaco avv. Franceschinis, ammalato l'Ing. Cudegnello e Vittorello.

A scrutatori furono nominati: Odorico, Madrassi, Rizzi.

Presiede l'assessore Comelli che ha ai lati gli assessori effettivi Mattioni e Magistnis i supplenti: Pauluzza e Braidotti.

Per il presidente Loubet

Dopo approvato il verbale della seduta precedente, il consigliere Bonini, prima di passare alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, dice credere, ed è certo di avere concorde la maggioranza dei colleghi, che un consiglio comunale possa convenientemente aprire una parentesi per esprimere una idea, dare un voto, per qualche avvenimento importante nella vita nazionale. Si tratta — dice — della venuta in Italia di Emilio Loubet, dell'arrivo in Roma del Presidente della repubblica francese. Questo fatto commuove la nazione nostra e più ancora commuove la democrazia italiana; questa visita porta noi una commozione maggiore di altre visite recenti, perchè segna il riavvicinamento di due popoli che le origini e le tendenze vogliano fratelli.

Tutto ciò dev'essere sentito da ogni liberale, tutto ciò deve essere sentito dalla democrazia italiana che deve riconoscere l'importanza maggiore di questa visita massime per il fatto che il Presidente Loubet non si recherà al Vaticano.

Legge un suo ordine del giorno in proposito; ma poi, stante che la Giunta ne presenterà un altro, lo ritira.

E l'ordine del giorno della Giunta, presentato dall'assessore Comelli, è approvato all'unanimità:

Il Consiglio Comunale riunito in seduta straordinaria; mentre Emilio Loubet accoglie nella capitale d'Italia il fraterno saluto del popolo memore delle comuni gloriose tradizioni dei due paesi, che tanta luce di pensiero irradiarono nel mondo; ricordando pure la lotta pertinace sostenuta dalla democrazia italiana per tener viva la fede nei destini delle nazioni sorelle ed ardente il desiderio di questo indimenticabile giorno

invia

l'omaggio della città di Udine al primo cittadino della Repubblica francese.

In seduta privata?

Bonini, in vista che gli oggetti da trattarsi in seduta privata rivestono una certa importanza, propone che la seduta pubblica sia posposta.

Driussi. Mancando il pro Sindaco vari oggetti di seduta pubblica dovranno essere rimandati; crede quindi si continui la discussione sull'ordine del giorno della seduta pubblica.

La proposta Driussi però è accettata, e il pubblico deve abbandonare l'aula.

Ecco le deliberazioni prese in seduta privata.

I 4 primi oggetti, — assegno di pensione alla signora Maria Giorgi insegnante nel collegio Uccellis — Collocamento a riposo ed assegno di pensione alla maestra Vendrame Elisa — Assegno di indennità alla maestra Pertoldi Emma — Personale daziario, indennità di uscita, furono tutti approvati senza discussione.

Furono quindi promossi di classe gli impiegati Rea Gio. Batta e Doretti dott. Virginio e nominato applicato di III classe il signor Luigi Licardo,

In seduta pubblica.

Per la festa del 1 o Maggio.

Il pubblico è fatto rientrare nella sala consigliare dopo un'ora circa.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno; *Costantini* però muove, domanda alla Giunta perchè il giorno del 1.o maggio, al balcone del Comune, sia esposta la bandiera.

Comelli approva ed assicura che sarà fatto.

Senza discussione

alcuna si approvano gli oggetti: 1, 2, 3 e 4.

Eredità Tullio — Vendita della casa N. 36 in Via Aquileia.

Renier propone la sospensiva, fra l'altro perchè dubita non sia conveniente deliberare dal Consiglio attuale, ridotto appena ai due terzi. Si spetti che il Consiglio sia rinforzato dalle prossime elezioni. Dichiara che si asterrà dal voto, qualora la sospensiva fosse respinta.

Perissini si associa, anche in omaggio a quello che sostenne per l'addietro su questo proposito.

Pauluzza risponde a Renier, entrando a parlare anche sul lato legale ed osserva che per quest'affare vi è una impegnativa che scade il 30 corr.

Bonini lo appoggia.

Che cosa ha voluto Tullio? — si domanda il cons. Bonini — Che fossero soccorsi i poveri col suo legato; ora se noi conserviamo tutti i beni stabili, andiamo contro la volontà del testatore.

Le 30 mila lire offerte le crede vantaggiose; aprendo un'asta questa cifra potrà essere superata ed allora tanto meglio.

Non voterà la sospensiva.

Renier confuta quanto dissero Pauluzza e Bonini; e insiste nella sospensiva.

Driussi ex assessore alle finanze e quindi maestro nel far conti, fa vedere al cons. Renier che la maggioranza è diminuita del 16 per cento e la minoranza del 37 50 per cento.

Parlano ancora: Pauluzza, Perissini, Caratti, Magistris.

Messa ai voti la sospensiva Renier, ha *sei* voti; risultò approvato l'ordine del giorno della Giunta.

Legato di Toppo Wasserman

Affranco di livello attivo

Approvasi senza discussione.

L'affare della donazione Volpe

Renier sostanzialmente voterà; per meglio finire la pendenza senza continuare in una lite di incerto risultato; però ha bisogno di qualche spiegazione.

Perissini. Sembragli che la proposta odierna, sia inferiore a quella di qualche mese fa.

Allora Malignani avrebbe pagato 100 mila lire in una volta, ora in tante rate di 5 mila lire l'anno, fino a coprire la somma di lire 130 mila.

Desidera qualche schiarimento sull'art. 7.o, che anche il cons. Renier trova nebuloso.

Driussi. L'art.3 contiene una condizione «impressionante». Vorrebbe che su questo punto si facessero riserve.

Comencini dice che l'art. 3. è assolutamente inaccettabile, e per parte sua, non lo voterà.

A tutti, risponde l'assessore Magistris.

Driussi propone che il Consiglio, approvando in massima lo schema di transazione della pendenza, come proposto dalla Giunta, mandi alla Giunta stessa di riprendere le trattative sopra l'art. 3.o sulla base dell'esclusione del patto di cui all'allinea dell'articolo stesso.

Parlano poi: Girardini, Comencini, Perissini, il quale ultimo, tutto visto e considerato, crede la proposta della Giunta accettabile.

Meglio di così non si potrebbe fare e qualche volta con lo stringere troppo i freni, si potrebbe causare un disastro.

Messa ai voti la proposta Driussi ha il solo voto del cons. Comencini, essendo il proponente Driussi uscito dall'aula.

La proposta della Giunta ottiene tutti i voti dei presenti, eccettuato quello del Comencini.

A domani.

Comencini. In vista che vi sono ancora da discutere molti e importanti argomenti, propone rinviare la prosecuzione a domani.

La proposta è respinta. Il prosindaco essendo malato, i più importanti oggetti però vengono rimandati.

Per lo Stabilimento scolastico delle Grazie.

Quest'oggetto è approvato senza discussione.

Le dimissioni di Sandri.

Si prende atto.

Mattioni rimane.

L'oggetto 14. portava le dimissioni d'assessore del sig. Mattioni.

Camelli informa, che mercè le *dolci pressioni* fatte dagli amici, l'assessore Mattioni rimarrà in carica. Questa è la seconda volta che l'assessore Mattioni cede alle «dolci pressioni»; è un assessore molto impressionabile!.

I nuovi assessori

riusciti eletti ieri sono: Bosetti Arturo con voti 18, Gori Giuseppe con 17.

Nella Congregazione di carità.

A surrogare il rinnunciatorio Bastianutti, nel consiglio della Congregazione di Carità, fu eletto Enrico Bruni con voti 21.

Borse di studio Marangoni

Dopo poche parole del consigliere Caratti, il consiglio dà parere favorevole sulla erezione in ente morale delle Borse di studio Marangoni.

La seduta è tolta alle 18.

La guerra.

Nessuna notizia interessante: i giapponesi continuano a sbarcare uomini e munizioni presso Vignl, dove si fortificano; il mare fra Port Arturo e Dalny è «invaso» da mine galleggianti, portate in giro dalle correnti dalle burrasche, la navigazione così che vi è pericolosissima; fatti d'arme importanti si prevedono prossimi, ma per addesso tutto è tranquille.

Un colpo di mano

hanno compiuto due torpediniere della flotta russa di Wadiwostock esse entrarono nel porto Coreano di Gensan, affondarono un piccolo vapore giapponese e poi lasciarono il porto.

— San Marco all'Asilo Marco Volpe.

Gli intervenuti, numerosissimi; la pluralità, signore e signorine e bimbi. Mamme e babbi dei piccoli alunni si pigiano uno a ridosso all'altro, al di là degli invitati.

Alle 10 e minuti arriva il commendator Volpe con la sua signora, subito dopo entrano in sala i bambini. Li accompagna la «musica».

Sono allegri, disinvolti: volgono in su i visetti, a cercare coll'occhio i parenti, si dipongono in file, ristanno. Qualcuno, impaziente, giunge le rosee manine, ad, avvisarci che si farà la preghiera.

La intuona la direttrice, ed essi proseguono, accompagnati dal pianoforte, con quelle loro vocette fresche, già intonate, quelle dei più grandicelli; sottili, acute quelle dei più piccini? Qualcuno sorride, qualcuno arriva un po' in ritardo qualcuno, divaga, mentre il compagno o la compagna più assennati gli danno nel gomito o gli fanno d'occhio perchè cerchi di mettersi all'unisono.

Una bimba si muove laggiù, viene innanzi, eccola; si presenta al commendatore, tutta bianca nel suo semplice grembialino, coi suoi bei capelli lunghi, lisci, ben pettinati; si presenta con un grazioso inchino e con profondità di sentimento recita una appropriata poesia. Tutti sono commossi; il commendatore piange, molte signore piangono... ed ella invece sorride e gli occhietti neri, vivaci, le brillano di gioia!.. S'appressa a prendere il bacio, il bacio del «buon babbo» che ha pensato, a lei, ed ha pensato a tanti altri bambini poveri come lei, rasserenando la loro infanzia, cercando popolarla di immagini buone, circondandola di persone buone, ispirando nelle tenere animucce affetti buoni! Che bella carità, che splendida carità.

I bambini con un canto inneggiano ad essa, un grazioso canto. Commoventi sono le parole, commovente la dolce melodia... E il pubblico esprime la sua commozione con l'applauso.

E qui una sincera lode dobbiamo tributare alla signorina Salvadori che accompagnò in tutti gli esercizi i bambini, piegandosi docile alle loro mosse, ed eseguì applauditi pezzi tra un intermezzo e l'altro.

* * *

Il giuoco della *Farfallina* e la *Girandola* piacciano immensamente e sono applauditi; ma dove si rivela la maestria delle valenti insegnanti, e l'arte perfetta della signora direttrice che li ha istruiti, è nei due balli *Sikating* e *Corallina*. Che perfezione, di quei corpicini flessuosi, nell'obbedire ad ogni capriccio ritmico delle gaie danze!... Tutti applaudiscono, tutti reclamano il *bis*, finchè l'ottengono. E loro a piegarsi, a muoversi di nuovo, in cadenza, non sbagliando di un tempo.. Sembrano piccole damine, piccoli cavalierini in miniatura, ballanti graziosi minuetti, le gavotes dei passati tempi. L'applauso rinnovato dice quanto tutti sieno ammirati: ammirati, e commossi.

Ma il più commosso è certo il commendator Marco Volpe — il «babbo».

I bimbi gli presentano i fiori, dopo il saggio lo salutano, egli li accarezza, li bacia; proprio come un *babbo buono* che voglia aggiungere il premio morale per la cara festicciuola, ma la sala sfolla; tutti si congratulano con la brava e gentile direttrice signorina Carlotta nob. Cusani; parecchie signore vanno a salutare i bambini nelle loro classi, accompagnate dalla signora Caterina Volpe, e si fermano a «vedere» il loro «pranzo».

La *pappa* li attende, là, sotto il porticato, in faccia al giardino fiorito, alla fontana zampillante e gaia. Che sito incantevole... e che quadro delizioso!

Ci si allontana coll'animo più sereno, coll'animo migliore, da quel *piccolo paradiso*, posto all'aria libera, fra il verde, fra i fiori profumati; ma il miglior ricordo che ne portiamo in cuore, sono le testine vivaci di quelle centinaia di bimbi, le loro voci, il sorriso loro ingenuo e sincero che trova specchio nei volti delle maestre, negli occhi della *fata* buona, la direttrice soave che al bimbo del povero e dell'operaio profonde i tesori della sua tenerezza materna, della sua coltura, della sua anima appassionata d'artista.

— Lo stato del tenente Badolo. Prima il *Giornale d'Italia* di Roma, poi il *Giorno* di Napoli pubblicarono un'intervista con l'udinese tenente Badolo, accusato così gravemente per il suo operato al Benadir.

Il Badolo smentisce le accuse. Egli nega ogni addebito. Si troverebbe però in uno stato di grande abbattimento morale.

Infatti era facile leggere nell'animo suo — scrive il redattore del *Giorno*. — Parlava macchinalmente, non seguiva il filo del discorso, aveva lunghe pause interrotte da frasi a scatto come queste:

«Chi mi giudicherà?... Sono un uomo perduto!... Mi arresteranno? Mi farò difendere da Gaetano Manfredi. Son solo, tutti mi hanno abbandonato!..

«E poi ricadeva nel silenzio. Sentiva il bisogno di mangiare e lasciava il cibo intatto; voleva bere, e pagava, senza sorbire, le bibite; sentiva il bisogno di dormire, e vegliava sempre, in preda ad una tormentosa agitazione che gli manteneva la febbre.

«Insomma mi faceva pena, e non lo lasciai che ieri mattina alla stazione di Napoli, dopo di averlo collocato con le sue valigie nel diretto per Roma. E lasciandolo, confesso di avere avuto una stretta al cuore.

«Me ne tornai a casa, pensando: «— Quell'uomo che è così abbattuto, non avrà la forza di lottare. Aveva pensato di scappare, e non lo ha fatto; vedeva tirarsi un colpo di rivoltella, e l'onore del nome lo ha trattenuto. Che farà? Il suo cervello così martoriato, conserverà la ragione? Chi sa!...»

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'omicidio di Montereale Cellina.

Questa mattina si aprì la prima sessione della nostra Corte d'Assise.

L'imputato è certo Giovanni Zanolin di Pietro di anni 31 minatore di Polcenigo, il quale dovrà rispondere del delitto previsto dagli art. 364. 366 N. 2 C. P. per avere in Montereale Cellina nella notte tra il 10 e l'11 aprile 1903, cagionato col fine di uccidere e con premeditazione, la morte di Isidoro Dal Vesco vibrandogli mediante istrumento contundente un colpo alla nuca. Dovrà inoltre rispondere di porto d'arme senza giustificato motivo, di un cortello con lama accuminata e lunga più di 10 centimetri.

Come si svolse il fatto.

Il Dal Vesco Isidoro, operaio onesto, di animo mite, alieno dai litigi, nella sera del 10 aprile 1903, in Montereale Cellina, trovava a che dire con Giovanni Zanolin di Polcenigo, per sconvenienze usate da quest'ultimo in una processione.

A sera inoltrata, il Dal Vesco rincasava sanguinante per una ferita riportata alla testa; e interrogato da più persone, rispose che era stato colpito proditoriamente da un forastiero, col quale aveva avuto questione durante la processione.

In seguito a questa ferita, il Dal Vesco, morì la sera del giorno successivo, e il Zanolin, ch'era il forestiero indicato dall'ucciso, fu arrestato.

Lo difende l'avv. co. Gino di Caporiacco.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Gioacchino Ongaro di Pocenia, imputato di lesioni in danno di Enrico Ongaro fu dal Tribunale assolto.

Appropriazione indebita. — Adelchi Miani di Udine, è imputato di appropriazione indebita di uno strumento musicale *(genis)*. Fu condannato ad un mese di reclusione e L. 16 di multa.

Contrabbando. — Enrico Calligaro di Buia, imputato di contrabbando di 8 grammi di tabacco estero fu condannato a L. 71 di multa.

Non luogo a procedere. — Lanfranco Cristofori di Tarcento, è imputato di calunnia, per avere incolpato una sua ex serva, di avergli rubato un biglietto di stato del valore di L. 25.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere, per inesistenza di reato.

ULTIMA ORA

La grava situaziona nell'Ungheria.

Altri morti. — Incendi dolosi

GRANVARADINO. 26 — I contadini rumeni di Bratha, Elesd, hanno appiccato il fuoco a un bosco. Nel comune di Rev sono in fiamme molte case. Oggi morirono 8 dei feriti a Elesd, sicchè il numero dei morti ascende a 33, fra cui 5 donne. La maggior parte dei feriti sono curati dai parenti e tenuti nascosti per evitare molestie da parte della polizia.

Scioperi parziali.

SZEGHEDINO 26 — Seicento sterratori addetti ai lavori della conduttura d'acqua scioperarono.

Non riuscendo a far scioperare i muratori e falegnami, li fecero bersaglio di una fitta sassaiuola. La truppa sorveglia gli edefici pubblici e occupa le vie più frequentate.

Sciopero generale.

BUDAPEST 26. — Perdurano timori di sciopero generale. Credesi che, nel caso, il governo proclamerebbe lo stato d'assedio.

GRANVARADINO 26. — Tutti gli operai organizzati, circa quindicimila, si sono oggi dichiarati in isciopero. Botteghe, caffè e osterie chiuse. Scuole sospese. Truppe consegnate.

Arresti e processi.

BUDAPEST, 25. La procura di Stato elevò accusa contro i sette membri del comitato dello sciopero, già arrestati, per eccitamento a insubordinazioni. L'ingegnere Komlossi si costituì: l'impiegato Potinez fu arrestato. Furono pure arrestati 39 impiegati della stazione di Rakos-Palota, accusati di danneggiamenti ferroviari.

La fine dello spettacolo all'Argentina

Alle 24.45 termina il ballo di Baccone nel Cambinus con scena raffigurante il ravvicinamento franco-italico: la musica intona la marsigliese mentre tutto il pubblico applaude, in piedi, con grande entusiasmo a Loubet, alla Francia, ai sovrani, all'Italia. I sovrani e Loubet ringraziano e ridiscendono e montano immediatamente in carrozza salutati dalla fanfara che intuona la marsigliese e la marcia reale, la folla stipantesi nei dintorni del teatro acclama entusiasticamente. I sovrani e Loubet rientrano al Quirinale alle ore 24,40.

La giornata di oggi.

La rivista di stamane

ROMA, 26. — Il tempo è bello, fino alle cinque di stamani si nota una grande animazione. Verso le ore sei le truppe lasciano la caserma dirigendosi in piazza d'armi. Al suono delle musiche e delle fanfare tutte le vie che conducono ai prati di castello sono affollate di vetture e pedoni.

Gli spalti circondanti piazza d'Armi già alle sette sono gremiti. Le colline verso Montemario prospicienti il prato della rivista cominciano ad affollarsi.

Le finestre di tutte le case specie di quelle nelle vie ove passerà il corteo reale sono imbandierate. Alcuni balconi addobbati. Lungo il corso del corteo reale sono scaglionati i carabinieri.

Alle ore 8.45 le truppe sono già schierate in piazza d'armi secondo l'ordine prestabilito. Il sole è velato ciò favorisce la rivista un calore eccessivo.

Alle 8.40 il re accompagnato dai principi esce dal Quirinale diretto al campo della rivista; luogo il percorso la folla lo saluta e lo acclama.

Alle 9.15 la Regina e Loubet uscirono dal Quirinale in vettura scortata dai corazzieri e si diressero in Piazza d'Armi.

Lungo tutto il percorso una folla immensa li acclamò entusiasticamente.

Luigi Montico, gerente responsabile

DICHIARAZIONE.

Noi sottoscritti rendiamo pubblico che quanto inserimmo nel *Giornale di Udine* in data 19 corr non aveva carattere di diffidenza per nessuno dei nostri soci, conoscendo troppo la loro serietà, ma si prese tale deliberazione sino alla nomina del socio amministratore al quale spetterà la firma sociale.

Talmassons 24 aprile 1904

Ditta Antonutti e C.

Diffida

Il sottoscritto Ciscato Antonio fu Giulio in rapresentanza degli eredi della testè defunta sua sorella Ciscato Laura Antonia, avverte che non sarà riconosciuto alcun pagamento che venisse fatto nell'interesse dell'eredità ad altre mani che alle sue od a quelle dell'avv. Emilio Driussi di Udine, delegato per la definizione di tutte le pendenze derivanti dall'eredità stessa.

Udine, 25 aprile 1904.

Ciscato Antonio

LA COMPAGNIA

di Assicurazioni Grandine e di riassicurazioni

"MERIDIONALE,,

Società Anonima per Azioni

CAPITALE VERSATO . . .	L. 3,150,000.00
VERSATO	» 3,314,246.32
TOTALE	L. 6.464.246.32

SEDE DI VENEZIA

presso la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

annunzia che dal 1.o APRILE assume l'assicurazione dei

prodotti campestri

contro i

Danni della Grandine

Assicurazioni a premio fisso

con e senza franchigia

Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli associati.

Abbuono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate.

Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione

AGENTE PRINCIPALE IN UDINE

Sig.a M. Cernazai ved. dott. LUIGI BRAIDA

rappresentata dal dott. E. MONICI

VIA MANIN — N. 20

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Fabbrica di Laterizi

Francesco Luccardi & C.

ARTEGNA

Il materiale che questa fabbrica fornisce è d'ottima qualità e di forte resistenza, come garantiscono gli esperimenti eseguiti dal Laboratorio sperimentale per materiali di costruzione presso il R. Istituto Tecnico Superiore di Milano.

Aggiungasi che la Fabbrica fornisce il suo materiale a prezzi di concorrenza.

Deposito sempre pronto, per ogni richiesta.

TREBBIATRICI MARSHALL

Esposizione di Udine 1903

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Vendita presso la Fondoria Udinese

Trebbiatrice "NALDER,,

d'occasione

Battente m. 0,81 in buon stato d'uso

PREZZO E CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente — Volete la Salute??

Il Ch.mo D.r VINCENZO ARGENTO di Palermo medico della R. Casa scrive:

Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi. Di talchè saprei raccomandarlo nella mia pratica civile. 6

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Gabinetto dentistico

D.r Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine Piazza del Duomo 3.

Società Italiana di mutuo soccorso

contro i danni della grandine

fondata nel 1857

Sede in Milano Via Borgogna N. 5

Fondo di riserva	L. 3 232 878.96
Premi	» 2 755 389.82
Totale garanzie per il 1904	L. 5 988.218.78

La **Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine**, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel 48.mo suo Esercizio.

Abborrente da ogni scopo di lucro, ognora ispirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una Società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1903, un premio di 2 milioni e 750 mila lire sopra un ammontare di 54 milioni in più di valori assicurati; oggidì possiede un fondo di riserva di 3 milioni e 250 mila lire.

Dopo ciò la Società può affermare senza tema di smentite, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione, statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) scadente nel 15 di Novembre, senza decorrenza di interessi: a questa data, conosciutisi l'ammontare dei compensi e le spese dell'annata, l'amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà sì essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'Esercizio 1903 il premio preventivo viene ridotto del 26 0/0 il che equivale a dire che il Socio paga non 100 il 74 del premio preventivamente fissato.

Le assicurazioni pel nuovo esercizio si assumono col 1 aprile 1904.

L'Agente Capo

VITTORIO SCALA

La Nuova fornace a fuoco continuo

per la cottura della calce.

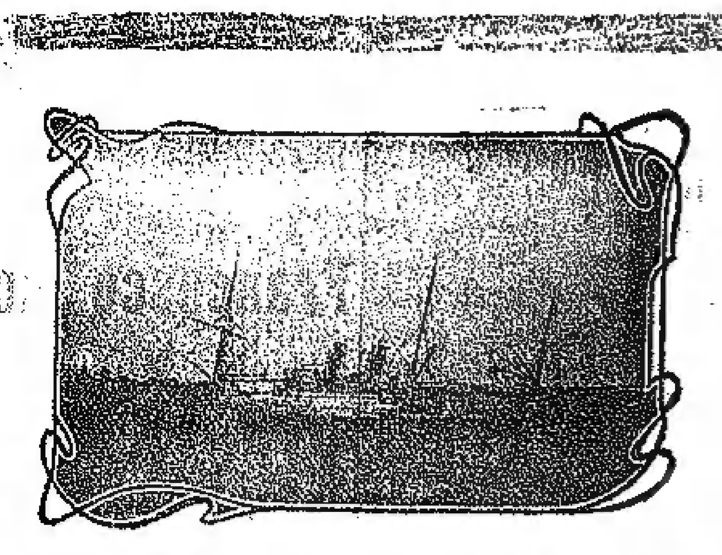
IN BEIVARS

(frazione di Udine)

dà un prodotto eccellente e che non teme confronti, a prezzi discretissimi.

Giuseppe Del Fabbro-Ponton

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Telefono 2-34 **UFFICIO SOCIALE** Telefono 2-34

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** e **Canadà** — Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all' ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	2 Maggio	Napoli	3984	2792	14	16
SICILIA	Nav. Gen. Ital.	9 »	Id.	5603	3594	15	16
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	16 »	Id.	4041	2569	13,1	18
SARDEGNA	Gen. Ital. Nav.	23 »	Id.	5603	3594	15	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all' ora	Durata del viaggio in giorni
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	27 Aprile	Barcellona e S. Vincenzo	4158	2292	15,62	19
WASHINGTON	La Veloce	4 Maggio	Barcellona e Las Palmas	2833	1845	14	20
UMBRIA	Nav. Gen. Ital.	11 »	Barcellona	5260	3383	15	19
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	18 »	Barcellona e Teneriffa	5278	3391	14,7	19

Per accordi presi fra la « NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA » e « LA VELOCE » i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0[0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0[0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per Santos e Rio-Janeiro

Il 15 **MAGGIO 1904** partirà il vapore della **"Veloce,,**

" LAS PALMAS ,,

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l' AMERICA CENTRALE

Il 1o **Maggio 1904** partirà il Vapore della **"Veloce,,**

" VENEZUELA ,,

Stazza lorda Tonn. 3531 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all' ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Titolare dell' Ufficio delle DUE Società signor **Paretti Antonio in UDINE via Aquileia, 94**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Situazione indipendente e serissima offresi a chiunque mediante lavoro facile e piacevole, da farsi a casa propria, senza cognizioni speciali e che frutta dai 3 ai 5 franchi al giorno, a seconda del lavoro eseguito. Scrivere (in francese) a M.r **De-sèvre,** Entreprise Générale, 9, rue du Pont Juvisy (Seine e Oise, Francia). Indicare il nome del giornale.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Browa Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l' epoplessia.

Stabilimento Chimico : Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Francesco Cogolo **provetto callista** Via Cisis, 8

Fiaschetteria Toscana

UDINE - Via della Posta N. 8 - UDINE

Premiata Ditta VALENTE TOZZINI

Sedi Principali:

Venezia, Padova, Milano, Modena, Treviso, Savona

Vendita all' ingrosso ed al minuto con deposito fuori Porta Aquileja

Vino toscano genuino

di lusso e da pasto

a prezzi da non temere concorrenza

confezionato e conservato in fiaschi, consegna a domicilio gratis

Rappresentante per Città e Provincia **Bagnoli Quintilio**

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 52 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta **A. Manzoni e C.,** unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia **A. Manzoni C.,** e chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante.

42

ARTRITE, GOTTA, REUMI, guariti con rapidità e sicurezza, anche in casi cronici, col rimedio e preparato

Linimento Galbiati

48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla **Ditta Felice Galbiati,** via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscolo gratis. **L. 5, 10, 15 il flac.**

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00** al flac.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

VÉRITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*. Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta Italiana. - Parigi, F.cia LEROY, 8 R. de Cléry E IN TUTTE LE FARMACIE.

VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK — OGNI GRANO CONTIENE ... GOMMA ...

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

IN 20 GIORNI *Guarigione Radicale* coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI** UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO. (F.e O, P.e 20 S)

Per informazioni rivolgersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue Saint-Dominique. Parigi.
Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Pass. Saulnier, Parigi.
Buisson, Ph.en — Deposito Generale dei Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C.o, Milano-Roma. In Vendita presso tutte le Farmacie. - Opuscoli franco a richiesta.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco.